

CONFCOMMERCIO SU MANCATA ACCETTAZIONE POS: SANZIONI NON SERVONO, PER INCENTIVARE PAGAMENTI ELETTRONICI RIDURRE COSTI E COMMISSIONI

28 giugno 2022

112/2022

Non si può pensare di incentivare i pagamenti elettronici attraverso il meccanismo delle sanzioni, quello che serve per raggiungere questo obiettivo è una riduzione delle commissioni e dei costi a carico di consumatori ed imprese, anche potenziando lo strumento del credito d'imposta sulle commissioni pagate dall' esercente, e introdurre la gratuità per i cosiddetti micropagamenti.

Già oggi nel nostro Paese il numero di transazioni con carte di debito, di credito e prepagate è elevato con una crescita, nell'ultimo quinquennio, del 120% e sono oltre 4 milioni i Pos installati e attivi presso le attività commerciali e di servizi.

È dunque evidente che il nostro sistema dei pagamenti è già in pieno sviluppo, ora va fatto di più per modernizzare ulteriormente questo processo rendendolo più efficiente e meno oneroso.

Agire per via sanzionatoria per la mancanza del Pos non è certo la strada da seguire, andrebbe invece prorogata tempestivamente la misura istituita dal decreto "Sostegni-bis", in scadenza a fine giugno, che dispone l'incremento del credito d'imposta sulle commissioni pagate dagli esercenti che adottano sistemi evoluti di incasso: così Confcommercio in una nota sull'entrata in vigore, dal prossimo 30 giugno, delle sanzioni per la mancata accettazione dei pagamenti elettronici.

Il commercio Scatta la doppia sanzione per chi rifiuta la moneta elettronica ma resta una quota di negozi inadempienti

Quattromila no a Pos e bancomat

Le categorie: «Devono adeguarsi tutti ma la politica lavori per ridurre costi e commissioni»

VENEZIA Da domani scatta l'obbligo del Pos o, in generale, del pagamento elettronico, per tutti. Pena una sanzione di 30 euro più il 4% del valore dell'acquisto. Le associazioni di categoria non mettono in discussione l'obbligo, né le sanzioni, ma spingono sulla riduzione delle commissioni bancarie e sulla possibilità di scaricare i costi. Intanto, in Veneto, sono quasi 4 mila gli esercenti che si devono adeguare. Si tratta di parrucchieri, estetisti, lavasecco, calzolari e ambulanti. a pagina 5 **Zambon**

Da domani Pos obbligatorio Ma in Veneto gli irriducibili sono quasi quattromila

Parrucchieri, ambulanti, lavasecco, fra Satispay e proteste

Le categorie

Dalle categorie arriva un sì a Pos obbligatorio e sanzioni ma resta il nodo commissioni

La nuova norma

di **Martina Zambon**

Piccole lavasecco, aggiustatori di biciclette, calzolari, parrucchieri, estetiste e, naturalmente ambulanti. La «resistenza» che, fin qui, ha combattuto l'avanzata del Pos, e in generale dei metodi di pagamento elettronico, da domani dovrà deporre le armi. In Veneto si stima che gli «irriducibili» arrivino a sfiorare le 4 mila attività, una percentuale minima davvero se si sommano i 70 mila soci di Confcommercio (2% ancora senza Pos), i 22 mila del settore Benessere di Confartigianato (10% ancora senza Pos) e i circa 20 mila di Confesercenti (praticamente tutti Pos muniti). Da domani, 30 giugno, scatta infatti la doppia sanzione per gli esercenti che non accettano i pagamenti elettronici. Previste sanzioni da 30 euro più il

4% sul valore dell'acquisto.

Le categorie sono allineate: nessuno si oppone al futuro, ci mancherebbe, ma per arrivare al sogno del caffè pagato con una carta anziché in monetine, serve un impegno maggiore di governo e banche per ridurre i costi. I conti li ha fatti il centro studi di Confartigianato: avere il Pos per una qualsiasi piccola attività commerciale o artigianale si traduce in un canone medio mensile tra i 10 euro (con rete fissa) ai 25 euro (con rete mobile). Spesso, è prevista poi una soglia minima di transazioni mensili sotto la quale scatta il pagamento di un fisso aggiuntivo. Altrimenti, le commissioni bancarie vanno in media dallo 0,5 allo 0,8 (anche 1%) del transato, a cui si possono aggiungere altre commissioni generiche. Insomma, per avere il Pos, anche senza usarlo, si arriva a 390 euro l'anno. Con un'attività di transazioni nella media il conto sale a 1.700 euro.

Il presidente di Confartigianato, Roberto Boschetto va giù piatto: «Favorevoli purché si difenda la correttezza, purché si dia battaglia all'abusivismo e all'evasione». Chiedia-

mo che il governo sia attento a salvaguardare le imprese corrette». Il collega di Confartigianato, Patrizio Bertin, dice: «Sì alla modernità, ma non sulle spalle delle imprese. Se la moneta elettronica diventa almeno equivalente a quella cartacea non puoi caricare così i costi. C'è il rischio che si alzino i prezzi per adeguarsi. Speriamo ancora nel credito d'imposta sulle commissioni pagate dall'esercente e nella gratuità dei cosiddetti micropagamenti».

Paolo Artelio, Fipe, segnala come il Veneto del turismo ritrovato sia già un pezzo avanti: «Non esistono bar o ristoranti senza Pos in Veneto, tanto più nelle aree turistiche: anche dalle mie parti, sul Garda, il caffè lo si paga già con il bancomat. Poi, se abbassasse-



ro le commissioni eviteremo di sentirci dei bancomat noi stessi...». Anche Cristina Giussani, Confesercenti, conferma che ormai il Pos ce l'hanno tutti e «le sanzioni sono giuste ma chiediamo che le banche si accordino col governo per ridurre i costi». Il problema ce l'hanno ovviamente le piccole attività che, però, hanno aguzzato l'ingegno: fra i metodi di pagamento elettronico sono ammessi anche sistemi come Satispay o Paypal, basta uno smartphone, zero costi di noleggio. L'altro fronte, infine, è quello degli ambulanti. «Su 10 mila associati, almeno mille faticano ad adeguarsi - ragiona Ilario Sattin a capo della sezione ambulanti di Confcommercio - ma mica per cattiva volontà: i Pos portatili funzionano con schede telefoniche e la ricezione non è sempre ottimale». Tecnologia matrigna. © RIPRODUZIONE RISERVATA

30 10%

Le sanzioni

In caso di controlli o segnalazioni, per il negoziante che si rifiuti di accettare un pagamento elettronico scatterà una sanzione di 30 euro più il 4% dell'ammontare dell'acquisto

Ambulanti in trincea

Fra le categorie più restie all'uso dei pagamenti elettronici ci sono gli ambulanti. Confcommercio stima che circa il 10% dei suoi associati (mille attività) non si sia ancora attrezzato con un Pos

Il punto



● Dal 30 giugno scatta la doppia sanzione per gli esercenti che non accettano i pagamenti con bancomat e carta di credito

● Per negozianti e artigiani (in foto Roberto Boschetto, presidente Confartigianato) che rifiuteranno pagamenti elettronici, scatterà una sanzione di 30 euro maggiorata del 4% del valore dell'acquisto

● L'obbligo sarebbe dovuto scattare il primo gennaio 2023 ma le indicazioni del Pnrr sulla riduzione del contante hanno fatto anticipare la nuova norma



Non solo bancomat. Fra i pagamenti elettronici sono compresi anche sistemi come Satispay